

GdL

il giornale dei lavoratori

Anno 74 - Giugno 2019
Periodico delle Acli Milanesi



RELAZIONE DI MISSIONE

ACLI MILANESI 2018



ACLI MILANESI

IL GIORNALE DEI LAVORATORI

Periodico delle Acli milanesi - anno 74 - n°2 - GIUGNO 2019

DIRETTORE:

Paolo Petracca

DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Forni

REDAZIONE:

A. Busnelli, D. Colombo, A. Galbusera, G. Garuti, P. Ricotti, P. Salvaggio, F. Spelta, N. Stringhini, G. Vairani, A. Villa, S. Ziliotto

GRAFICA:

Veronica Figlioli

STAMPA:

Sady Francinetti Via Rutilio Rufo, 9 - 20161 Milano

EDITORE:

Acli Milanesi, Via della Signora, 3 - Milano

Registrazione n. 957 del 3.12.1948 presso il Tribunale di Milano

Iscrizione n. 1095 del 29.12.1983 nel ROC

www.aclimilano.it

Fb: @ACLIprovincialiMilano

Tw: AclimilanoeMB

Redazione e Amministrazione

Via della Signora, 3 - 20122, Milano

02.7723234

Poste italiane S.p.A

Spedizione in abbonamento postale

Abbonamento annuo euro 17,00

Da versare su ccp 21935200 intestato ad Acli Milanesi

Foto di Andrea Cherchi (Ricetta Milano, 23/6/2018)

IN COPERTINA:

Editoriale

Nel 2018 le ACLI Milanesi (capillarmente presenti attraverso le proprie multiformi articolazioni nella città metropolitana meneghina e nella provincia briantea) hanno proseguito con passione, impegno, intelligenza e organizzazione le iniziative formative, le azioni civiche ed i servizi di welfare che le caratterizzano – *mutatis mutandis* – da quasi 75 anni. Il tentativo di cui parlava il nostro fondatore Achille Grandi in un suo celebre discorso non è dunque fallito, né si è spezzato il nostro sogno pragmatico di contribuire nelle comunità cristiane e civili alla costruzione del bene comune, dando quotidianamente concretezza ai principi di solidarietà, sussidiarietà e partecipazione democratica.

Le Acli sono una realtà solo apparentemente complessa da decodificare: una metafora che aiuta a focalizzarne in modo chiaro ed evidente la fisionomia è quella della bicicletta che viaggia per merito di due ruote tra loro ben connesse da un sistema di trasmissione che sapientemente le tiene - e le fa muovere - assieme.

Le nostre due ruote si chiamano promozione ed impresa sociale.

Quella della promozione sociale è costituita da tutte le attività associative: dai circoli territoriali (e dai nuclei aziendali) all'unione sportiva, dalle esperienze di volontariato (internazionale e non) alle proposte per la terza età, dal lavoro con le

collaboratrici familiari fino alle buone prassi in materia di cultura ambientale e agricola, dal turismo sociale alla realizzazione di occasioni di protagonismo giovanile e femminile, dal consumerismo consapevole fino alla produzione culturale. Si tratta di un insieme di associazioni dotate di una propria autonomia, presenti in oltre due terzi dei comuni dell'area metropolitana milanese, che ha associato nel 2018 più di 70.000 persone e che ha condiviso il proprio fare pensato con oltre 100.000 donne e uomini.

Quella dell'impresa sociale è costituita invece da una vasta gamma di servizi - che accompagnano invece oltre mezzo milione di persone, ogni anno, coprendo oltre tre quarti delle municipalità del territorio considerato - che incontrano pressoché ogni momento della vita delle persone (contemplando dalla gestione di micro nidi fino all'espletamento delle pratiche di successione ereditaria) e si occupano tanto dei bisogni essenziali dell'esistenza di ciascuno, dalla casa al lavoro, quanto dell'effettivo godimento dei diritti sociali e dell'esercizio dei doveri civici (in particolare quello verso l'amministrazione tributaria). Il CAF, il Patronato, l'ente di formazione professionale, i consorzi di cooperative sociali, di produzione e di abitanti, le società di assistenza familiare e di servizi per il tempo libero, diretta emanazione

delle Acli milanesi costituiscono, ciascuno nei rispettivi settori, realtà di qualità (ed in diversi casi vere e proprie "aziende" leader del proprio mercato di riferimento) ed hanno come pubblico di riferimento, per vocazione e *mission* dell'associazione promotrice, quasi esclusivamente i ceti medi e popolari (di qualsiasi origine e provenienza etnica, culturale e religiosa).

Alla luce di quanto sin qui descritto tornano a porre bene lo sguardo sulla nostra due ruote, possiamo affermare che le Acli milanesi sono, più che una bicicletta, un moderno velocipede e che, nel loro percorso pluridecennale, sono arrivate ad essere contemporaneamente sia il più vario e radicato sistema associativo di promozione sociale sia il più vario e differenziato sistema di servizi *nonprofit di welfare* della nostra area metropolitana.

Tornando alla nostra metafora e giungendo finalmente al contenuto di questo numero monografico, è noto che un mezzo di trasporto a due ruote si muove e procede (con la velocità richiesta dalla dinamica società ambrosiana) solo se è dotato di un efficace ed efficiente meccanismo di connessione e di trasmissione: questo è quello noi aclisti milanesi da alcuni anni definiamo il "cuore del sistema" ovvero ciò che pulsa, vive, ferve, si genera e trova forma in Via della Signora 3 e nei suoi dintorni associativi. La nostra storica sede è infatti oggettivamente uno dei punti di riferimento fisici per la democrazia e per il sociale nel contesto ambrosiano, ma custodisce anche (insieme alle sue appendici limitrofe) il cuore pulsante dell'intero sistema delle Acli milanesi. E anche

se ormai da molto tempo i 5 piani del nostro palazzo non sono più sufficienti a contenere il nodo centrale delle nostre reti (e quindi abbiamo dovuto "ingrandirci" esplodendolo in diversi luoghi del centro della città) siamo stati davvero orgogliosi di aver quasi completato nel 2018 i lavori necessari alla sua ristrutturazione. Anche il "cuore del sistema" infine è composto di due parti: quella che indirizza e governa l'impresa sociale e quella che si prende cura e sviluppa la promozione sociale. Di questa parte, del "ventricolo sinistro", trattano le pagine che seguono (come relazione di missione delle sole attività istituzionali contenute nel bilancio associativo "centrale"): di ciò che abbiamo scelto, implementato e realizzato come movimento della società civile nel corso del 2018.



Paolo Petracca
Presidente Acli Milanesi



Un anno di protagonismo civile e sociale

Il 2018 per le Acli milanesi è stato l'anno del servizio alla democrazia nell'approssimarsi delle elezioni politiche e regionali, della scelta controvento di incrementare da cristiani prima di tutto il nostro impegno quotidiano ed integrato per l'edificazione di una società interetnica, interreligiosa ed interculturale; è stato l'anno della preparazione della grande campagna di pedagogia popolare sull'"Europa che vogliamo"; e quello della fattiva e attiva partecipazione al percorso sinodale per la Chiesa dalle Genti. È stato l'anno della crescita delle nostre capacità di progettazione sociale e dell'avvio dei percorsi di animazione di comunità, del consolidamento

delle attività della nostra area educazione, della cura dei nostri circoli anche attraverso il buon uso delle risorse raccolte attraverso il "cinque per mille", del potenziamento della comunicazione e, infine, l'anno dei conti più in ordine degli ultimi due decenni.

Un anno intenso che potrete ripercorre nella pagine di questo numero che rendono conto di una passione ancora viva e di una ricerca incessante nel mettere al centro le persone, nel provare a contribuire a realizzare la prospettiva dell'ecologia integrale (fatta di lotta alle disuguaglianze e di custodia del creato) nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo.



 IL MOVIMENTO	11	 LE AREE DI INTERVENTO	35	 I DATI ECONOMICI	51
 <i>La formazione</i>	<i>20</i>	 <i>Contrasto alla povertà</i>	<i>38</i>		
 <i>Le iniziative</i>	<i>26</i>	 <i>Welfare di comunità</i>	<i>42</i>		
 <i>La comunicazione</i>	<i>32</i>	 <i>Animazione di comunità</i>	<i>44</i>		
		 <i>Scambi internazionali, lotta alle discriminazioni</i>	<i>46</i>		
		 <i>Percorsi educativi</i>	<i>48</i>		



IL MOVIMENTO

Le ACLI Milanesi nel 2018

Il 2018 è stato l'anno in cui le ACLI hanno proseguito nella cura e nella sperimentazione di azioni nuove volte a fare crescere il senso di appartenenza all'associazione di cui, il tesseramento, è uno degli strumenti a nostra disposizione per "raccontare" all'esterno la nostra.

Un racconto che da solo non è risolutivo e non è sufficiente per dare delle risposte esaustive e definitive, ma che può consentirci di approfondire l'analisi sui soci e mettere in campo azioni possibili e fondate, oltre che sulle nostre sensazioni, su dati strutturati.

Nel 2018 sono state sperimentate proposte che aprono a coloro che incontrano le ACLI Milanesi attraverso i nostri servizi.



49.470 associati

Donne 49.5%

Stranieri 6%

166 circoli/nuclei

in media 94 soci per circolo

2 Circoli Chiusi

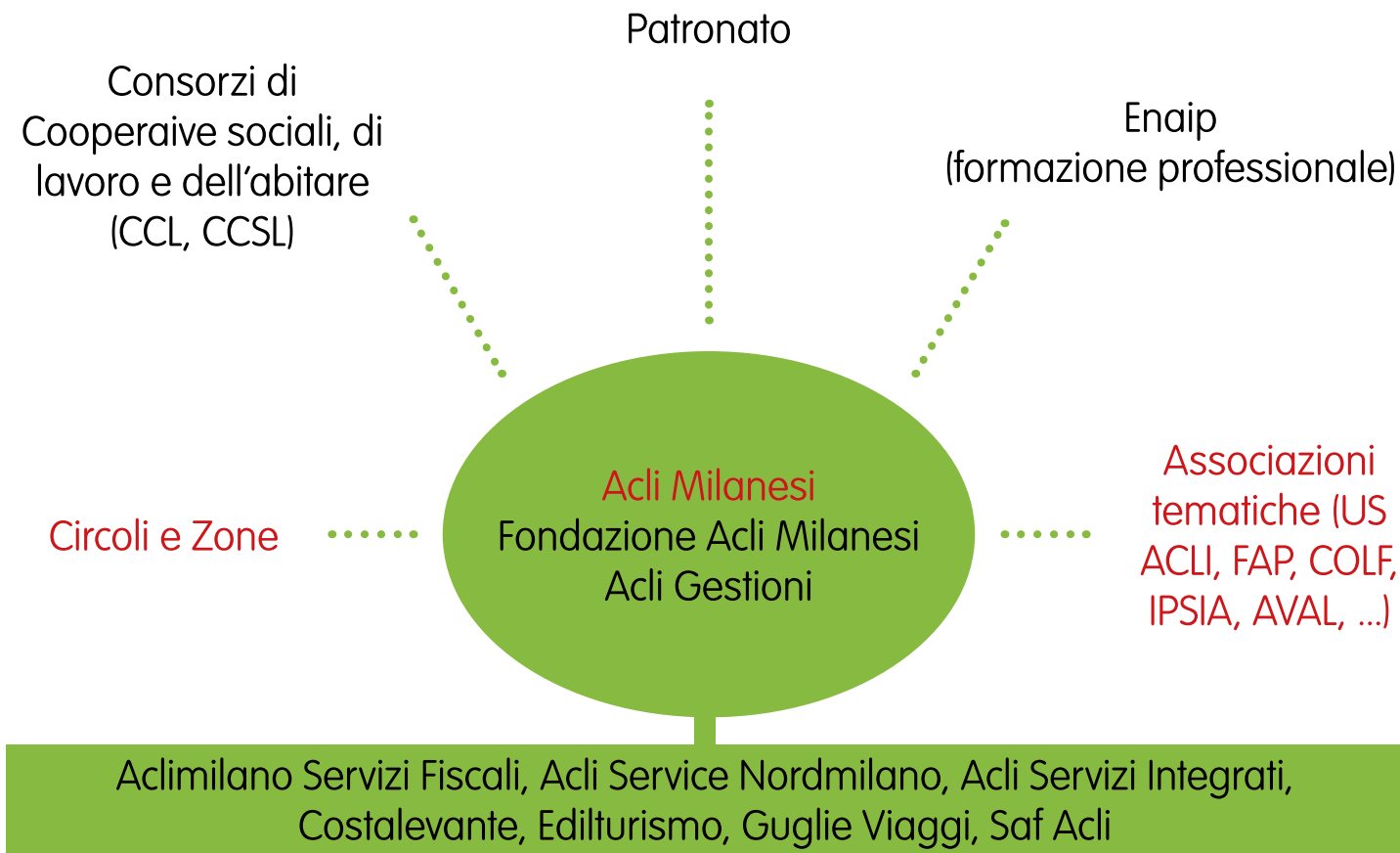
1 nuovo circolo: Circolo Acli Dadalò

Il *Circolo Acli Dadalò* nasce con l'esigenza di Ri-Mettere al centro delle nostre vite il "bambino", per riuscire a guardare il mondo, noi stessi e i nostri figli con gli occhi e dalla prospettiva dei bambini. Con questo obiettivo il circolo propone percorsi di gioco (danza, teatro, pittura), anche in inglese dei bambini con i genitori, con nonni, altre persone, in cui il bambino rimane sempre al centro.

**“Dovremo intensificare e far divenire un vero e proprio
“piano” i nostri sforzi per la rigenerazione associativa. La
nostra azione dovrà avere due “pilastri”: la capacità di
mettere in campo in ogni territorio le proposte associative
necessarie per una nuova aggregazione (“sperimentate”
in questi anni in diversi luoghi con successo) e la
formazione dei dirigenti.”**

(Dal XXX Congresso provinciale ACLI milanesi)

Il sistema ACLI



*Il sistema associativo più radicato sul territorio nella nostra Area Metropolitana
Il sistema di welfare nonprofit più differenziato nella nostra Area Metropolitana*

Circa 500.000 persone incontrate
Oltre 70.000 iscritti di sistema
Centinaia e centinaia di lavoratori
Centinaia di migliaia di ore di servizio gratuito di
migliaia di volontari
Alcune decine di milioni di euro di fatturato
e "conti in ordine"

ACLI: in campo aperto nel cambio d'epoca

di Giovanni Garuti

Non è facile vivere la quotidianità in una società in continua e rapida evoluzione, perché sembra di non avere gli strumenti necessari per affrontare il cambio d'epoca di una rivoluzione tecnologica e digitale, che costringe ad aggiornare le professionalità acquisite per evitare di essere espulsi dalle attività produttive e dal mondo del lavoro, prima ancora di avere l'età della pensione.

Costruire il futuro personale e comunitario è una impresa complessa, da gestire in campo aperto, nella realtà che ci avvolge, per riuscire a tessere rapporti di vicinato e di solidarietà, fondati sulla partecipazione alle vicende ecclesiali, culturali, sociali e

politiche, da protagonisti e senza deleghe, con l'obiettivo della promozione sociale. La scelta delle strade da percorrere e degli stili di vita da praticare è naturalmente legata ai talenti e alle aspirazioni di ogni lavoratore e cittadino, ma anche all'ambiente e ai luoghi che si frequentano, per poter offrire un contributo alla realizzazione del bene comune in sintonia con le attese e le necessità familiari, del quartiere e della società.

La storia e l'attualità delle iniziative dei Circoli ACLI diventano quindi una occasione da non perdere per testimoniare l'impegno civile per il prossimo, favorire la promozione sociale, percorrere

le strade dell'inclusione, educare alla cittadinanza, superare le discriminazioni e le marginalità, vivere l'accoglienza e la condivisione, abbattere i muri e varcare i confini.

C'è un intreccio di esperienze e di scambi generazionali che favorisce la creazione di azioni articolate sull'educazione e sulla legalità, sul lavoro e sul welfare, sulla formazione e sull'aggiornamento professionale, sulla giustizia e sulla pace, sull'Europa e sul mondo che vogliamo, sulla vita cristiana e sull'insegnamento della Chiesa.

I mille mestieri delle ACLI, dalla tradizionale consulenza sociale e fiscale alla cooperazione, si estendono fino al volontariato

“La storia e l’attualità delle iniziative dei Circoli ACLI diventano quindi una occasione da non perdere per testimoniare l’impegno civile per il prossimo, favorire la promozione sociale, percorrere le strade dell’inclusione, educare alla cittadinanza, superare le discriminazioni e le marginalità, vivere l’accoglienza e la condivisione, abbattere i muri e varcare i confini.”

internazionale, con la proiezione in molte altre direzioni, dall’ecumenismo alle scuole di italiano per stranieri, dai campi di lavoro all’estero al progetto giovani, dal volontariato al servizio civile, dalla campagna ero straniero alle pedalate arcobaleno per il superamento dei conflitti, dall’agricoltura biologica alla sostenibilità ambientale.

I Circoli si aprono al territorio e diventano luoghi di socializzazione della comunità, per offrire orizzonti aperti al confronto fra diversi e al dialogo delle convivialità, oltre il proselitismo e le appartenenze, in una nuova stagione da vivere insieme con la prospettiva del superamento dei pregiudizi e delle tentazioni xenofobe che impediscono l’ascolto e la conoscenza delle diverse tradizioni religiose e nazionali al fine di realizzare una pacifica convivenza.

Siamo autorizzati a pensare un futuro da costruire con le idee e il contributo di tutti, senza esclusioni, in un mondo ormai senza confini, interetnico e multiculturale, in bilico fra la Babele delle lingue e la Pentecoste, per alimentare le

buone pratiche e il coinvolgimento dei cittadini nell’elaborazione dialettica di proposte e progetti sociali e politici.

L’invito a collaborare con i Circoli ACLI è una opportunità da cogliere per entrare da protagonisti del cambiamento nelle sfide epocali a difesa delle libertà e della democrazia nel quadro dei principi fondamentali della Costituzione.

I passaggi elettorali del 2018

4 Marzo: per la costruzione di una Lombardia, di un'Italia e di un'Europa democratiche e solidali.

Entrambi i passaggi sono stati oggetto di un'attenzione particolare da parte delle ACLI Milanesi, le quali hanno preso posizione con una serie di interventi, fra cui un documento condiviso con le altre Presidenze provinciali e con la Presidenza regionale delle ACLI lombarde, nel quale si affermava che *"il voto è e rimane l'arma più efficace in mano ai cittadini per determinare le scelte politiche a tutti i livelli, e che se è vero che, in se stessi, gli appuntamenti elettorali non esauriscono le esigenze partecipative dei cittadini, altrettanto vero è che la presenza di libere elezioni è la preconditione necessaria per definire uno Stato come democratico. La disaffezione, la delusione, il malessere*

possono spiegare ma non giustificare una diserzione rispetto ad un diritto/dovere che è costato sangue e sofferenza a coloro che combatterono contro la dittatura fascista e permisero la nascita della Costituzione di cui nel 2018 si celebrano i settant'anni".

Il documento invitava a recuperare un'autentica centralità del lavoro all'interno dei cambiamenti verificatisi nella struttura economica e sociale del nostro Paese e della nostra Regione, rilevando come *"il lavoro 4.0, svincolando molte attività lavorative dal lavoro presso una sede aziendale definita e da orari standardizzati, mette in discussione le basi del diritto del lavoro e della*

contrattazione collettiva esistenti. Sarà anche più difficile identificare con chiarezza il datore di lavoro e il tipo di rapporto tra il lavoratore dipendente e il suo datore. Così come diventeranno sempre più incerti i confini tra categorie di impresa (metalmeccanica, commerciale, logistica, ecc.) su cui si basano le attuali forme di rappresentanza di imprese e lavoratori." A questo proposito venivano formulate una serie di proposte, che si incentravano soprattutto sul problema della formazione permanente e diffusa ed il sostegno alle politiche attive del lavoro.

A livello regionale si auspicava un significativo cambiamento sottolineando quanto fosse importante *"ri-equilibrare*

il delicato rapporto fra le istituzioni regionali e gli enti locali; contrastare i molti episodi di corruzione e promuovere una cultura e una pratica diffusa della legalità; correggere alcune scelte discutibili fatte soprattutto in materia di sanità e welfare; intervenire rispetto le politiche relative alla libertà di culto e nell'accoglienza degli immigrati; intervenire a sostegno delle fragilità attraverso misure e dispositivi finalizzati a promuovere inclusione e coesione sociale; avviare con decisione il percorso verso il regionalismo differenziato."

Il documento si chiudeva con accenti preoccupati ricordando che *"il populismo – lo dimostrano proprio i paesi nei quali si è affermato – è un pericolo prima di tutto per i suoi fautori ed elettori. I partiti populistici costruiscono agende politiche miopi, attivano politiche pubbliche grossolane e irresponsabili, propongono soluzioni semplicistiche per questioni molto complesse. Peggio ancora, il populismo erode progressivamente le istituzioni*

indipendenti delle democrazie liberali, mina la pace civile, alimenta la xenofobia e apre all'abisso dell'autoritarismo. Una democrazia stabile è sostanzialmente incompatibile con l'idea che un gruppo di concittadini presenti nelle istituzioni e nelle imprese sia considerato come un "nemico del popolo" e vada abbattuto. Ovviamente, dobbiamo riconoscere e affrontare la rabbia che genera il populismo. Ma il populismo è un nemico del buon governo e di una democrazia ordinata."

Un anno dopo quel passaggio elettorale, non si può dire che l'allarme lanciato dalle ACLI fosse eccessivo.

"il voto è e rimane l'arma più efficace in mano ai cittadini per determinare le scelte politiche a tutti i livelli"

La formazione

*“La formazione rappresenta uno spazio di interazione di esperienze dove si ritrovano le ragioni di senso dell’agire; un percorso che contempi l’affrontare insieme le problematiche emergenti dall’analisi e dal confronto con la realtà”
(Orientamenti congressuali 2016 – 2020)*

L’Area Formazione progetta e agisce la sua funzione consapevole che, oggi più che mai, la formazione, non solo rappresenta un impegno, una priorità, un obiettivo, una urgenza della nostra associazione ma diventa strumento fondamentale e imprescindibile per creare consapevolezza sociale e politica; per promuovere protagonismo associativo; per diffondere una cultura dell’altro; per favorire processi di cambiamento.

Alimentare il dialogo, il confronto e la contaminazione di esperienze e di visioni è alla base del nostro agire nei contesti territoriali, dove grazie alla partecipazione dei volontari attiviamo percorsi di ricerca-azione.

Durante il percorso formativo i volontari

sono chiamati ad osservare la realtà in cui operano, a contestualizzarla ed a sviscerarne le caratteristiche e l’impronta sociale.

La metodologia esperienziale, caratterizzata dalla narrazione ed ascolto, permette, quindi, al partecipante di avere nuovi sguardi, di porsi nuove domande e di definire nuove priorità di intervento che si concretizzano in azioni di coprogettazione.

“Alimentare il dialogo, il confronto e la contaminazione di esperienze e di visioni è alla base del nostro agire nei contesti territoriali”





I FOCUS GROUP

Coerentemente con il percorso formativo organizzato per i volontari nel periodo gennaio-febbraio 2018 che ha coinvolto circa 200 partecipanti di 51 circoli, e con le esigenze espresse dai partecipanti di porre particolare attenzione alle relazioni tra operatori e volontari dei servizi, è intenzione dell'area formazione proporre dei focus group che perseguano i seguenti *obiettivi*:

- indagare sulle dinamiche relazionali tra volontari e dipendenti e a livello macro tra associazione e servizi
- individuare al termine dei focus delle nuove proposte formative finalizzate a:
 - creare consapevolezza rispetto ai propri e agli altrui ruoli;
 - migliorare la convivenza professionale tra operatori e volontari e individuare una nuova forma di collaborazione e protagonismo;
 - promuovere e condividere il senso dell'accoglienza "aclista"

Vogliamo precisare che il Focus è uno strumento di indagine che serve, in questo caso, per costruire una proposta formativa non calata dall'alto ma conforme alle problematiche e alle esigenze che emergeranno direttamente dai soggetti coinvolti nell'indagine considerati un campione significativo (anche se tecnicamente, dati i numeri, non esaustivo) della popolazione degli operatori dei servizi e di quella dei

volontari.

Le nuove proposte formative accanto ad un necessario ed urgente ridisegno della figura e del ruolo del volontariato all'interno dei servizi saranno condivise, discusse e validate dagli organi competenti del sistema ACLI.

Lo strumento

Il focus group è una tecnica qualitativa di ricerca per la raccolta di informazioni, è finalizzata a far emergere relazioni tra i partecipanti e far loro esprimere opinioni e pareri circa un particolare argomento. Il Focus si svolge come una intervista di gruppo guidata ed è gestito da un moderatore che ha il compito di stimolare l'interazione tra i partecipanti e far emergere le differenze per poi elaborare con il gruppo possibili risposte / risultati circa l'argomento oggetto del focus group. Lo strumento del facilitatore è rappresentato da una griglia di domande che hanno la caratteristica di analizzare inizialmente il tema in modo molto generico per arrivare poi ad esaminare nello specifico l'argomento oggetto del focus.

SVAZ. DEI

MEMORANDO, IN PASSATO, COI
VOLONTARI, HO APPREZZATO
UNA DISPONIBILITÀ E
UMANITÀ FUORI DAL
COMUNE.

PUNTI MIGLIORABILI:
PROVARE A SEGUIRE
MAGGIORMENTE UNA LINEA
COMUNE NEL SEGUIRE LE
PROCEDURE

del tuo modo

iano " in quanto
non non
di essere
o corretto -

Generalmente
vi è un clima di collabora-
zione tra volontari e
operatori, talvolta si
possono creare incomprensioni
sugli appuntamenti e
sulla utenza da ricevere

volontario o dell'et-
o delle non
professionalità -

stella
ne del



PER UN RINNOVATO PROTAGONISMO DEI CIRCOLI

I circoli e i nuclei sono luoghi di partecipazione attiva e consapevole e di convivialità accogliente e attenta alla valorizzazione di ogni persona. Sono luoghi di socialità e fraternità dove ciascuno può mettersi in gioco ed offrire gratuitamente la propria azione volontaria. Sono luoghi di innovazione sociale dove si sperimentano progetti specifici di grande importanza per le comunità locali e le aziende.

ZONA BOLLATE GROANE

La formazione è uno dei tasselli fondamentali dell'agire della nostra associazione, osiamo dire che è una delle azioni in assenza della quale non vi sarebbe ancora una presenza capillare aclista sul territorio milanese. Il percorso formativo della Zona Bollate – Groane ha visto la partecipazione di gran parte dei circoli della zona. La creazione di una nuova consapevolezza associativa e lo sviluppo di un maggior protagonismo associativo sui territori sono stati tra gli obiettivi perseguiti in questo percorso. Spesso si pensa alla formazione solo come ad un apporto di contenuti che accrescano il nostro sapere dal punto di vista informativo, noi, invece, riscontriamo sempre come la metodologia della formazione esperienziale, che vede la persona e la sua esperienza al centro del processo formativo, dia sempre dei frutti positivi. In questo tipo di formazione ogni persona è sempre e comunque una risorsa, poiché ognuno ha in sé delle

capacità e il compito dell'agire formativo sta nello scoprirle, nel farne prendere coscienza e nel metterle in relazione a quelle delle altre persone. In questo tipo di percorso si è indagato sul senso di appartenenza all'associazione, si sono esplorate le relazioni interne ed esterne e il ruolo delle ACLI nel territorio andando ad individuare bisogni e risorse. Successivamente, dopo aver trasmesso ai partecipanti strumenti che permettano una lettura e una analisi del contesto ed anche strumenti e tecniche per la costruzione progettuale, abbiamo con loro definito delle priorità di azione. Al percorso formativo della zona di Bollate-Groane hanno aderito i referenti dei circoli di Bollate, Cassina Nuova, Cesate, Garbagnate, Novate, Solaro. Di seguito si riportano le informazioni e le riflessioni condivise dai partecipanti e relative ai circoli e alla loro presenza e protagonismo nei territori di appartenenza.

ZONA CERIANO CESANO

Le ACLI hanno sempre sostenuto l'importanza della Formazione, in particolare le ACLI Milanesi ritendendola sin dalla loro fondazione "un impegno preminente, permanente ed urgente" (L. Clerici 1945). Ancora oggi sebbene sia un lavoro quotidiano, spesso faticoso, oscuro e misconosciuto, che dà i suoi frutti a lunga scadenza, le ACLI Milanesi non hanno smesso di investire sui percorsi formativi ritenendoli ancora una delle principali ragioni della presenza capillare dell'associazione nel contesto della città metropolitana milanese. Uno degli insegnamenti che non dobbiamo dimenticare della nostra storia è che la Formazione ha come

cardine le persone. Ogni persona è sempre e comunque una risorsa, poiché ognuno ha in sé delle capacità e delle potenzialità: il compito dell'agire formativo sta nello scoprirle, nel farne prendere coscienza e nel metterle in relazione a quelle delle altre persone creando così circuiti virtuosi per il bene comune. Anche il percorso di formazione svolto nella zona di Ceriano-Cesano è stato rivelatore di una presenza di persone ancora disposte a mettersi in gioco e a continuare a fare il mestiere dell'associazione: richiedersi nell'oggi quali sono ancora i valori fondanti dell'associazione e come rideclararli nella complessa realtà sociale che stiamo attraversando.

ACLI, trasmettendo informazioni puntuali relativi all'offerta e all'organizzazione dei servizi e delle attività presenti
Promuovere il sistema e tutte le realtà presenti.

Metodologia

Il corso di formazione ha avuto una durata complessiva di 4 ore in 3 moduli :

Il contesto - Il sistema ACLI: storia e realtà presenti

La relazione - La cultura della solidarietà e delle accoglienza

Il contenuto - L'offerta territoriale dei servizi ACLI (CAF, SAF e Patronato)



Nella convinzione che i volontari rappresentino il volto e il motore dell'intera associazione, l'area formazione, d'intesa con la presidenza e in collaborazione con le realtà e i servizi del sistema, ha programmato dei corsi di formazione per i volontari delle ACLI con lo scopo di rafforzarne il ruolo, il senso di appartenenza e promuovere il valore dell'accoglienza.

Obiettivi

Promuovere la cultura dell'accoglienza "aclista"

Incrementare le conoscenze relative ai servizi e alle realtà presenti nel sistema

Le iniziative

Forte della propria appassionante storia di impegno e radicata sulle tre “fedeltà” storiche al mondo del lavoro, alla democrazia, alla Chiesa, l’azione sociale delle ACLI si caratterizza in tutte le proprie iniziative, attività, convegni e momenti di studio, per un forte impegno per la rigenerazione etica della democrazia, per un lavoro dignitoso, per uno sviluppo equo e sostenibile, per la pace, per la società interetnica, per l’affermazione della cultura della legalità; un’azione sociale che nasce da una competente analisi della realtà, frutto di una costante attenzione alle persone che quotidianamente “attraversano la nostra esperienza”.

Le ACLI del 2018 hanno continuato, fedeli alla loro ispirazione, a tessere reti di solidarietà, a preparare e a formare persone all’azione sociale e politica, a rispondere ai bisogni di tutela e promozione di chi è escluso dal lavoro, dall’istruzione, dalla salute e dalla cittadinanza. Tutte le proposte sono tese a coinvolgere gli associati nel segno di una partecipazione attiva e consapevole e di una convivialità accogliente ed attenta alla valorizzazione di ogni persona.





CONTROVENTO

Il 14 maggio il consiglio provinciale ha approvato un documento importante che oltre a ripercorre i più importanti interventi in tema di integrazione delle ACLI Milanesi, si è posto obiettivi ambiziosi. «Occorrerà riprendere – si legge nel documento – con nuovo vigore la nostra partecipazione ai tavoli istituzionali della Prefettura e dei Comuni. Collaborare con tutti non solo per una “Milano senza muri” ma per un’area metropolitana sempre più accogliente. Occorrerà diffondere le buone pratiche in un’opera di contaminazione positiva (perché esse sono davvero capaci di far nuove le ACLI). Occorrerà avventurarsi per sentieri non ancora percorsi verso un grande progetto integrato tra competenze e territori all’altezza della nostra operosità e capace di quell’azione di cambiamento. Occorrerà aumentare i nostri sforzi in ogni terreno dove è possibile dare risposte di speranza a chi è dominato dal pregiudizio e dalla paura. Sconfiggere ogni giorno con il nostro fare ed il nostro testimoniare la prospettiva di un continente chiuso, ripiegato su se stesso, un continente fortezza. Per questo il nostro costruire insieme con tutti (nativi e migranti) deve essere sempre di più un unico multiforme impegno per la giustizia sociale, solo antidoto all’aumento delle disuguaglianze e sola risposta capace di vincere le pulsioni autoritarie, populiste e nazionaliste».



INSIEME SENZA MURI

Incontri, feste, dibattiti, occasioni di confronto e approfondimento sul tema dell’accoglienza, dell’inclusione.

Dal 20 maggio al 23 giugno, Milano ha ospitato un intero mese di incontri, feste, dibattiti, occasioni di confronto e approfondimento sul tema dell’accoglienza, dell’inclusione, della convivenza, della cittadinanza, che si è concluso con Ricetta Milano, un pranzo con la tavolata multi-etnica più lunga del mondo, per ribadire che Milano è e vuole essere città accogliente, ma anche per confrontarci su nuovi modelli, per condividere esperienze positive. Moltissimi gli eventi promossi dai circoli ACLI su tutto il territorio.



LE ACLI A TAVOLA CON “RICETTA MILANO”

Sabato 23 giugno il Parco Sempione a Milano ha fatto da cornice a “Ricetta Milano”, una lunghissima tavolata apparecchiata per accogliere tutti i sapori e gli ingredienti di Milano, “la città senza muri”. Un pranzo aperto a tutti i milanesi, di nascita o di adozione, invitati a portare il piatto dell’infanzia da condividere con gli altri partecipanti per celebrare il carattere aperto, accogliente e internazionale di Milano, città in cui “milanesi si diventa”.



CORSO DI GEOPOLITICA

È giunto all'XI edizione il corso di Geopolitica e relazioni internazionali che tra febbraio e maggio 2018 in 10 lezioni ha approfondito le dinamiche geopolitiche nella seconda decade del XXI secolo.

Alle tradizionali scienze sociali, con la loro capacità di intercettare e sistematizzare i mutamenti di medio-lungo periodo, si affiancano oggi altre branche del sapere, altrettanto indispensabili per una piena comprensione dei fenomeni internazionali. I temi affrontati dalla situazione dell'Africa sud-sahariana al Medio Oriente dopo l'Isis alla presenta italiana in Libia.



SCUOLA DI ITALIANO

La scuola di lingua italiana si articola in più classi: classe base di livello A0/A1, classe intermedia di livello A2, classe intermedia di livello A2 che prevede anche la preparazione all'esame CILS*, e la classe avanzata di livello B1. Tra i servizi che offrono le Acli vi è l'opportunità di prepararsi all'esame CILS per la certificazione A2 di conoscenza della lingua italiana, valido per il rilascio del Permesso di Soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

In questo quadro si inserisce, inoltre, un'iniziativa inedita: a partire dal 2018, si tiene un corso di

conversazione che permette allo straniero un uso più fluido della lingua italiana.

L'idea di una scuola di italiano che avvicini lo straniero alla lingua del paese d'accoglienza è ciò che ha ispirato l'iniziativa. Le ACLI Milanesi portano avanti il progetto già da tempo, progetto che quest'anno è stato confermato con alcuni elementi di innovazione.

Dopo l'iscrizione infatti i partecipanti hanno sostenuto un colloquio per individuare il loro livello di lingua e le esigenze d'apprendimento. Successivamente quindi sono state create le classi che potessero rispondere alle esigenze.



COLTIVARE DEMOCRAZIA: IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI E DELLA SOCIETÀ CIVILE

A settembre il tradizionale appuntamento di formazione rivolto agli amministratori locale e ai dirigenti e soci dei Circoli ACLI, che ha visto la straordinaria partecipazione di Shirin Ebadi, avvocato pacifista iraniana, premio Nobel per la pace.

Perché la pace sia sostenibile è necessario che vi siano democrazia e giustizia sociale – ha detto la premio Nobel intervenendo al Consiglio Comunale venerdì 21 settembre, in occasione del seminario, promosso come dalle Acli Milanesi e dal Coordinamento La Pace in Comune. «Molti cittadini- ha spiegato Ebadi – sono convinti che il loro compito si esaurisca con il voto. Ma non è così. È necessario vigilare. La democrazia è come una pianta, va piantata e poi curata ogni giorno»



VITA CRISTINA

L'identità cristiana è il cuore e il centro dell'esperienza aclista, e ne caratterizza tutta l'azione sociale. Per questo all'interno della vita del Movimento non sono mancati i momenti di preghiera e spiritualità, tradizionalmente nei periodi forti dell'anno liturgico (avvento e quaresima), le giornate di ritiro e la promozione di seminari e incontri di formazione.

In occasione della Quaresima l'Ufficio Vita Cristiana ha preparato il sussidio "Il futuro è nelle nostre radici" con riflessioni, testi e il vangelo del giorno fino alla Santa Pasqua e ha organizzato un ritiro che si è tenuto il 24 marzo a Milano. Il 30 giugno a Baranzate l'incontro "Discernimento e segni dei tempi" con la meditazione guidata da Luca Moscatelli, biblista e teologo. L'incontro è stato anche l'occasione per conoscere un'importante esperienza multiculturale promossa dalla parrocchia locale e dall'associazione di promozione sociale "La Rotonda", impegnate quotidianamente nel facilitare i processi di integrazione e nel sostenere la partecipazione attiva dei migranti presenti sul territorio. Il 17 novembre a Viboldone don Alberto Vitali, accompagnatore Spirituale delle ACLI Milanesi e Giorgio Del Zanna professore di storia contemporanea dell'Università Cattolica di Milano hanno illustrato i lavori e le conclusioni del Sinodo Minore. Inoltre un grande contributo è stato dato dalle Acli alla preparazione e stesura del documento "Chiesa delle genti: responsabilità e prospettive" a chiusura del Sinodo.



EUROPA

"L'Europa dei popoli e dei populismi. La difficile ricostruzione di una speranza e i facili abbagli delle illusioni" è il titolo del XXXV Incontro di studi, che si è svolto il 10 ottobre 2018, a cui sono intervenuti l'esperto di politica europea Armando Sanguini, e il filosofo Massimo Cacciari. Con questo appuntamento le ACLI hanno lanciato la campagna L'Europa che vogliamo, una campagna ricca di momenti di approfondimento e di confronto in vista dell'appuntamento elettorale del 2019.



60° ANNIVERSARIO DEL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA D'EUROPA

In occasione del 60° di benedizione e inaugurazione del Santuario di Nostra Signora d'Europa a Motta di Campodolcino domenica 16 settembre si è tenuta una celebrazione, organizzata dal comune di Campodolcino e promossa dalle ACLI Milanesi. L'Arcivescovo nel suo messaggio richiama la presenza e la protezione di Maria *«quando l'Europa ha paura... è smarrita e incerta sul suo futuro... è stanca e sente venir meno le sue forze... è litigiosa e divisa e frantumata... è meschina, ripiegata su di sé, ridotta a calcolare il dare e l'aver...»*.



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale viene convocato circa una volta al mese. Una volta l'anno si riunisce con una modalità residenziale per programmare il nuovo anno sociale. Il 26 27 28 ottobre a Diano Marina si è tenuto il tradizionale incontro di programmazione del movimento, al quale sono stati invitati tutti i dirigenti di Circolo e Nucleo, che insieme al Programma Associativo ha affrontato il tema dell'animazione.



MANIFESTAZIONI E CONVEGNI

Le ACLI hanno preso parte, e in molti casi promosso, molte *manifestazioni*, tra le quali:

- 25 aprile - 73° anniversario della Liberazione
- 1 maggio - Festa del Lavoro "Un lavoro dignitoso deve tutelare la salute e la sicurezza della persona"
- 1 giugno - L'Italia chiamò (a sostegno del presidente Sergio Mattarella)
- 28 agosto - Un'Europa senza muri
- 22-23 settembre - "100 Luci, 100 storie. Mappa dell'Italia che c'è"
- 30 settembre - Intolleranza zero

Convegni

- 14 giugno Diritti difficili, immigrazione, stato sociale, cittadinanza
- 16 aprile Milano e il secolo delle città

27 giugno Il riscatto del presente. Giovani e Lavoro nell'Italia della crisi
10 novembre La nostra democrazia è ancora fondata sul lavoro



SEMINARIO EZA

Seminario Eza: l'impatto del mondo del lavoro digitale sulle vite dei lavoratori
Dal 28 al 30 settembre 2018 si è tenuto a Velehrad (CZ) il Seminario EZA-KAP dal titolo "L'impatto del mondo del lavoro digitale sulle vite dei lavoratori e delle loro famiglie: considerazioni socio-etiche". Le ACLI Milanesi hanno partecipato attivamente ai lavoratori con 3 rappresentanti e sono stata chiamate ad intervenire nella Tavola Rotonda riguardante l'esperienza degli effetti della digitalizzazione nei diversi Paesi Europei, insieme a relatori provenienti da Polonia, Austria, Paesi Bassi, Portogallo e Slovacchia. Paolo Ricotti, responsabile Relazioni Internazionali ACLI Milanesi ha focalizzato il proprio intervento sulla crescente importanza del "fattore umano", del coinvolgimento e della motivazione dei lavoratori nella realizzazione degli obiettivi aziendali e sul ruolo chiave del terzo settore come possibile leader nella prospettiva di implementazione del welfare aziendale. Il Sistema ACLI Milanesi è stato poi presentato come caso studio di applicazione di un modello di welfare aziendale e conciliazione famiglia/lavoro.

DIVENTA SOCIO ACLI!

PER TE TANTISSIME OPPORTUNITÀ

Ai nostri soci Acli abbiamo riservato tantissime opportunità di sconto.

Scopri tutte le convezioni sul sito
www.aclimilano.it



www.aclimilano.it



ACLIprovincialiMilano



Acli Milanesi



ACLIMilanoeMB

La comunicazione

Le organizzazioni significative nascono da una storia avvincente e, mantenendo i loro valori fondamentali, sono in grado di distinguersi. L'area Comunicazione e Stampa delle ACLI Milanesi è a servizio dell'associazione e di tutto il Sistema ACLI Milanesi proprio con l'obiettivo di raccontare questa storia avvincente e renderla attuale e presente a tutti quegli "aclisti che non sanno ancora di esserlo".

Le ACLI Milanesi, oltre a editare da più di settant'anni la storica testata "Il Giornale dei Lavoratori", che oggi esce nella sua versione cartacea due volte l'anno ed è distribuita a tutti i soci presso i circoli ACLI e a tutti gli utenti dei servizi del sistema, hanno dato vita in una sezione del portale dell'associazione l'edizione online della testata, più ampia e più attenta alla quotidianità, con contenuti che spaziano

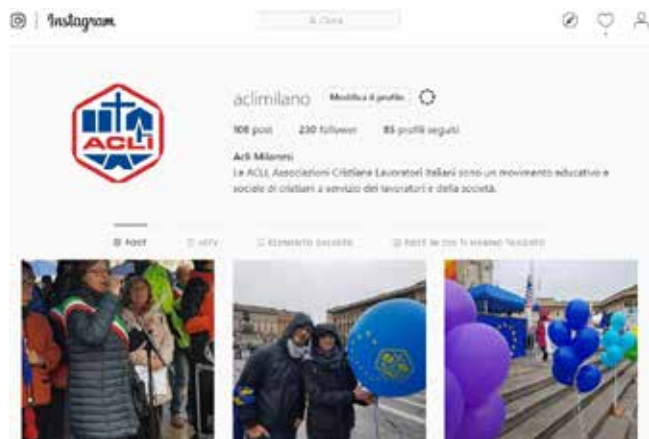
dalla politica interna, all'economia, al lavoro, alla cultura e alle questioni internazionali, finalizzati a offrire un orientamento specifico sui problemi di attualità.

In collaborazione con i servizi e le associazioni specifiche, la comunicazione cura inoltre la redazione del portale www.aclimilano.it, con particolare attenzione alla sezione informativa,

sia del Movimento sia dei Circoli. Sul portale inoltre è possibile trovare le informazioni su tutte le campagne e i progetti su cui l'associazione è impegnata.

Le Ricerche, gli studi e i documenti del Movimento trovano invece spazio nella collana de I quaderni del Giornale dei Lavoratori, a disposizione sia presso la Sede provinciale delle ACLI, sia in versione pdf sullo stesso portale.

Convinte dell'importanza oggi di comunicare con tempi e modalità diverse e fruibili da tutti e ovunque le ACLI hanno intensificato la propria presenza costante e mirata sui social network: Twitter, Facebook, Instagram e Youtube con un canale proprio. Questo permette di dare ancora di più visibilità alle proprie iniziative e coinvolgere attivamente le persone. Attraverso l'uso di immagini e video, la condivisione di articoli e la creazione di eventi, è stato possibile raggiungere le persone e avvicinarli alle proprie iniziative.



LE AREE DI INTERVENTO

“Un progetto è un sogno, con delle scadenze” (C. Kaneklin)

Nel lavoro sociale la progettazione si associa alla ricerca, alla mediazione, al dialogo, all'innovazione. Attraverso la realizzazione di progetti sociali, è possibile quindi rispondere a bisogni, promuovere servizi e favorire il processo di cambiamento.

La progettazione sociale rappresenta, all'interno delle ACLI Milanesi, una funzione strategica e di sviluppo che vuole esprimere contenuti e interventi innovativi e sperimentali attraverso la costruzione di proposte di servizi che individuano nuove risposte a nuovi bisogni e, accanto a questo, la progettazione di nuove iniziative capaci di dare gambe non solo ai bisogni ma anche ai desideri delle comunità. La progettazione sociale vuole quindi essere un'area dedicata alla ricerca e sviluppo, poco legata al mantenimento delle attività in essere e ai bisogni conosciuti e sempre più rivolta alla ricerca e alla sperimentazione di attività non consolidate, con la dichiarata intenzione di

immaginarsi un domani possibile e auspicabile. Progettazione come ricerca-azione con l'obiettivo di approfondire pratiche e strumenti di cambiamento sociale. Progettare per approfondire la realtà attraverso l'analisi e l'esperienza dei soggetti sociali coinvolti (circoli, strutture di base, centri educativi e formativi) per tentare nuovi percorsi sociali, associativi e civici nel campo, ad esempio, dell'educazione, dell'inclusione, del contrasto alle povertà. Infine, progettare per generare valore sociale fatto di partecipazione e coinvolgimento, di coscienza del sé e della comunità di appartenenza.

“progettare per generare valore sociale fatto di partecipazione e coinvolgimento, di coscienza del sé e della comunità di appartenenza.”



Contrasto alla povertà

Azioni di sostegno a famiglie in difficoltà attraverso la promozione di processi di coesione sociale ed inclusione.



FUORICLASSE

I numeri:

1300 ore di attività di accompagnamento
allo studio e laboratoriali

150 beneficiari

27 volontari coinvolti

L'obiettivo dei 2 centri è quello di creare uno spazio accogliente, sicuro e stimolante in cui ogni ragazzo e bambino possa sentirsi protagonista del suo percorso di crescita e di apprendimento attraverso sia momenti di supporto allo studio, che percorsi laboratoriali ludico-didattici.

Si rivolge ai bambini di quarta e quinta elementare e prima, seconda e terza media.

Tra le diverse attività e i diversi laboratori svolti durante l'anno, c'è quello di poesia...

Autoritratto

(Ali, 9 anni, Marocco)

*Io sono il calcio un divertimento
senza fine.*

*Rappresento le onde di mare
che rilassano*

sono come la pioggia liquida delicata.

*Rappresento anche il sole lucido
luminoso.*

Sono la festa diverto tutti.

*Sono una colonna sonora che entra
nei cuori degli altri.*

Il mondo

(Nicole, 10 anni, Italia)

*Il mondo è naturale come il mare
la luna è accesa come la luce*

le nuvole sono uniche

la pioggia è una smorfia

e Chandra una mora.



ENERGIE IN RETE

Nato grazie alla collaborazione con Fondazione Welfare ambrosiano, Banco Alimentare e grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e Banco energia Onlus, il progetto, della durata di due anni, coinvolge le zone 7, 8, e 9 di Milano. Energie in rete vuole offrire una nuova opportunità alle strutture già attive nell'ambito territoriale e sensibilizzarle verso quelle forme di povertà relativa che se precocemente intercettate possono non scivolare in situazioni di povertà cronica. Si rivolge in particolare a quelle famiglie in scivolamento verso la povertà, a cura di un evento improvviso, e non abituate a chiedere aiuto o a rivolgersi alle strutture di assistenza.

Obiettivi:

accompagnare i beneficiari verso l'autonomia, attraverso l'accesso a diversi servizi e ad un eventuale contributo per sostenere le spese primarie;
collaudare le modalità e gli strumenti per intercettare chi ha bisogno, sperimentando un "Hub di welfare territoriale"
mettere in campo modelli di sostegno di tipo non assistenzialistico, volti a favorire il protagonismo dei beneficiari in un'ottica di promozione e responsabilizzazione della famiglia, favorendo la partecipazione alla vita della comunità territoriale.

Strumenti:

Contributo per pagamento spese primarie: affitti, bollette, spese condominiali, mensa

scolastica, servizi alla persona, spese mediche

Beni alimentari

Microcredito fino a € 4.000

Accompagnamento all'imprenditorialità

Orientamento e formazione lavoro

Inserimento lavorativo

Servizi alla Persona – Sportello WEMI (wemi.milano.it) e Spazio Agorà

Servizi volti al contrasto della povertà educativa presenti sul territorio

Nel 2018, 50 famiglie sono state prese in carico dal progetto. 152 persone hanno sottoscritto il PIA(Piano individuale di attivazione).



PUNTO LUCE

I numeri

118 ragazzi iscritti

80 in lista di attesa

20 ore di apertura settimanali

3 operatori- 5 volontari

Il Punto Luce è un progetto di contrasto alla povertà educativa. E' un centro socio-educativo - con sede a Quarto Oggiaro in via Carlo Amoretti, 12. Il centro è aperto tutti i giorni in orario pomeridiano ai bambini, agli adolescenti (dai 6 ai 17 anni) e ai loro genitori; è gestito da figure educative, animato da volontari e vuole garantire ai bambini e agli adolescenti spazi a loro misura dove trovare opportunità di crescita e di sviluppo tramite l'organizzazione di attività educative sia di supporto allo studio che

laboratoriali (attività ludico-ricreative, sportive, di promozione della lettura etc) che pongono al centro la promozione di una relazione positiva tra pari ed il protagonismo giovanile.

Grazie alla dote educativa oggi è possibile individuare sul singolo ragazzo un progetto educativo, insieme alla famiglia per dare la possibilità a ciascuno di coltivare le proprie abilità.



ECCENTRICO

Si tratta di una iniziativa di conciliazione famiglia e lavoro che, attraverso attività e servizi ha supportato le famiglie in orario extra scolastico, rivolgendosi ai bambini della scuola materna e primaria di primo e secondo grado.

Strumenti: campus estivi ed invernali durante i periodi di chiusura scolastici, attività nel pomeriggio, dopo l'uscita da scuola: laboratori, psicomotricità, teatro, giochi.

Durante tutto l'arco del progetto (dal luglio 2017 al dicembre 2018) sono stati inoltre svolti numerosi colloqui conoscitivi con le famiglie sui loro bisogni, che hanno dato vita ad una pubblicazione sulle esigenze di conciliazione delle famiglie milanesi.

Partner: Fondazione Archè, Mitades, Comune di Milano con il sostegno del Fondo sociale europeo della Regione Lombardia.



QUBÌ - LA RICETTA CONTRO LA POVERTÀ INFANTILE

I numeri

60 associazioni e 18 scuole coinvolte

Pensato e partito nel 2018 QuBì è un progetto pluriennale che coinvolge la città di Milano nel suo complesso: aziende, istituzioni e singoli cittadini chiamati a creare una ricetta comune che permetta di dare risposte concrete alle famiglie in difficoltà e creare percorsi di fuoriuscita dal bisogno.

Fondazione Cariplo ha promosso QuBì – La ricetta contro la povertà infantile, con il sostegno di Fondazione Vismara, Intesa Sanpaolo Spa, Fondazione Fiera Milano e in collaborazione con il Comune di Milano e le organizzazioni del Terzo Settore che operano su questo fronte. Le ACLI all'interno di questo progetto operano a Lambrate, Quarto Oggiaro, Comasina, Gallaratese, Villa Pizzone e Baggio.

Il primo obiettivo è integrare e omologare i dati raccolti nel corso degli anni sul piano del contrasto alle povertà nel territorio milanese e costruire una fotografia nitida delle persone che si trovano in difficoltà.

Le prime azioni sono finalizzate a creare un prezioso database attraverso l'incrocio di più fonti sia dell'amministrazione pubblica sia del privato sociale per procedere all'ottimizzazione delle risorse e all'individuazione di risposte efficaci e tempestive dirette alle persone in situazioni di difficoltà.

Obiettivi:

Sostenere la spesa per i bisogni primari delle famiglie in povertà con minori, potenziare sistemi integrati di presa in carico dei beneficiari per fare in modo che escano dalla situazione di bisogno, realizzare azioni specifiche e innovative di contrasto alla povertà alimentare.



Welfare di comunità

Contribuire a rafforzare il sistema dei servizi territoriali, attraverso sperimentazioni capaci di rafforzare la dimensione comunitaria.



SPAZIO AGORÀ

Attivo dal 2009 in Piazzetta Capuana a Quarto Oggiaro Spazio Agorà interessa oggi con le proprie attività il 5% degli abitanti del quartiere, circa 1600 persone. Giunto al decimo anno di attività, Spazio Agorà è un hub territoriale di welfare, che ha al suo attivo oltre 900 interventi su minori. Capofila del progetto pubblico è il comune di Milano che ha messo a disposizione lo spazio. L'obiettivo di Spazio Agorà è uno spazio polifunzionale in cui collaborano diverse organizzazioni del pubblico e del privato sociale, coordinato dalle ACLI Milanesi, per offrire servizi e attività, in rete con il territorio di Quarto Oggiaro e della città. Al centro di Spazio Agorà sono i cittadini, a cui sono rivolte azioni di coesione sociale, promozione della cittadinanza attiva e orientamento ai servizi. Le iniziative e le attività si rivolgono sia al singolo con l'offerta

dello sportello psicologico, legale, del Cav (centro di aiuto alla vita) o con la consulenza per il Microcredito, sia alla famiglia con minori, con le attività del Punto Luce, Fuoriclasse, Baby mamme e Spazio mamme, e ancora con una grande offerta aggregativa attraverso il Quorto, lo sportello migranti, le feste, i corsi, la scuola di italiano.



WEMI

WeMi è un progetto del Comune di Milano, una piattaforma online e alcuni spazi sul territorio (1 per ogni zona) di accesso ai servizi pubblici e privati. In particolare le ACLI Milanesi sono impegnate nell'esperienza di WeMi Capuana che si caratterizza per l'offerta di servizi condivisi, attraverso l'aggregazione dei bisogni delle famiglie coinvolte.

WEMI CAPUANA

LA CITTÀ PER IL WELFARE



wemi.milano.it



Animazione di comunità

Promuove cittadinanza attiva e tutela processi di prevenzione, integrazione e inclusione.



UN DUE TRE STELLA! ECOSISTEMI EDUCATIVI

Partito nel febbraio del 2018 si tratta di un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, propone nella Città Metropolitana di Milano la sperimentazione di 10 ecosistemi educativi territoriali intesi come modello di intervento leggero, economicamente sostenibile, fortemente radicato nel territorio e facilmente replicabile.

Il cuore dell'ecosistema si struttura in 10 spazi gioco, pensati per diventare attrattori di una rete di attività multidimensionali volte alla promozione del benessere di bambini e famiglie e alla prevenzione della povertà educativa.

Le attività proposte attraverso moduli flessibili danno la possibilità di accrescere le capacità di linguaggio e di relazione con l'adulto, di offrire in-formazione e supporto alla genitorialità, di fornire interventi mirati per le famiglie con minori disabili prevenendone l'isolamento.

I genitori vengono inoltre accompagnati alla costruzione di processi di inclusione, partendo dalla valorizzazione delle proprie competenze e capacità, facilitando l'accesso a servizi e risorse del sistema di welfare locale, regionale e nazionale, più idonei ai propri bisogni.

Il progetto è nato grazie alla collaborazione di 24 soggetti tra Enti, Associazioni e Comuni: Cooperativa Sociale Eureka – (capofila), Genera, Cooperativa Sociale Tuttinsieme, Cooperativa Sociale Il Torpedone, Associazione Nocetum, ARCI, CIESSEVI- Centro Servizi per il volontariato, Sede Provinciale delle ACLI di Milano, Gruppi di Volontariato Vincenziano, Associazione L'abilità Onlus, Fondazione per la Famiglia Edith Stein ONLUS, Università Sorbona di Parigi- Liepp SciencePo, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, ANFFAS – Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale.



MILANO 2035

2035 è un numero magico: fa riferimento alla fascia di età cui si rivolge il progetto, 20-35 anni, all'ora più importante nelle case, quella della cena, 20.35, (perché capita di arrivare con 5 minuti di ritardo), alla Milano del 2035, quella che vogliamo felice, inclusiva e collaborativa. È un progetto finanziato dal "Welfare di comunità" di Fondazione Cariplo e vuole provare a costruire una Milano più inclusiva e solidale per i giovani che desiderano essere autonomi, a partire dalla dimensione abitativa. Tutti i partner del progetto si propongono di sviluppare un sistema di accoglienza in grado di rispondere alle domande abitative dei giovani in maniera trasversale, affiancando all'offerta di casa l'opportunità di essere accompagnati in percorsi di cittadinanza attiva.

Le persone a cui si rivolge il progetto sono giovani.

Milano ha in passato registrato un importante incremento dei residenti giovani ed è in grado di attrarre circa 172 mila nuovi abitanti nei prossimi 10 anni.

Tra le questioni più urgenti vi è, quella abitativa. Il progetto lavora al potenziamento dell'offerta abitativa, aumentando il numero di alloggi disponibili a condizioni accessibili e fornirà strumenti per nuove domande, crea luoghi di contatto, online e offline. L'intuizione innovativa sta nella co-progettazione di servizi collaborativi tra nuovi e vecchi abitanti, che valorizza energie già presenti nei quartieri e crea occasioni per la

cittadinanza attiva e il volontariato.

Partner: Fondazione DAR Cesare Scarponi Onlus, La Cordata scs, Fondazione Attilio e Teresa Cassoni, Associazione MeglioMilano, Genera s.c.s. Onlus, Cooperativa Sociale Tuttinsieme, Associazione Collaboriamo, Associazione Housing lab, Fondazione San Carlo Onlus, Associazione CIESSEVI, Officina dell'Abitare coop. Sociale, Università degli Studi di Milano Bicocca - Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Politecnico di Milano - Dipartimento Dastu, Comune di Cinisello Balsamo.



QUORTO

Proseguono dal 2015 le attività del QuOrto, lo spazio recuperato e restituito alla città, in cui è nato un orto-giardino condiviso comunitario con il supporto delle ACLI Milanese. Il primo obiettivo è stato lo Sviluppo di un modello innovativo di utilizzo degli spazi pubblici, fondato sul protagonismo dei cittadini, sulla mutualità e sul coinvolgimento di soggetti vulnerabili. Il secondo obiettivo è la riduzione di situazioni di povertà e vulnerabilità educativa, alimentare e di salute, con particolare attenzione ai minori, alle loro famiglie e agli anziani soli. In questi anni sono stati organizzati eventi e iniziative per scoprire nuove forme di socialità; le attività di creazione e cura dello spazio hanno visto il coinvolgimento di anziani, giovani volontari e minori del quartiere. Grande spazio è stato dato alle attività dei ragazzi del Punto Luce di Quarto Oggiaro.

Scambi internazionali, lotta alla discriminazione

Costruire sui territori e nelle comunità locali una cultura di accoglienza e inclusione attraverso la conoscenza e lo scambio reciproco.



ERASMUS PLUS

I numeri

27 ragazzi

11 Paesi

Il progetto "NET Working – Non Formal Education Techniques for youth workers", finanziato con risorse del programma europeo Erasmus Plus, ha preso avvio da una analisi dei bisogni mirata ad identificare quali fossero le necessità degli operatori e dei professionisti dell'ambito delle organizzazioni giovanili in 11 paesi europei. Questa prima fase ha fatto emergere la necessità di approfondimento e formazione sulle tematiche dell'inclusione sociale da parte dei professionisti e dei volontari che operano a diretto contatto con i giovani particolarmente

svantaggiati: infatti si è rilevato che tra le organizzazioni giovanili soltanto poche hanno sviluppato strumenti efficaci e significativi per includere questo target nelle loro attività ordinarie. Il progetto ha quindi proposto un Training di formazione rivolto a professionisti del settore delle politiche giovanili e dell'educazione, provenienti da organizzazioni europee ed extra-europee. Il Training si è svolto dal 17 al 24 ottobre 2018 presso la struttura di Diano Marina, in Liguria. Il gruppo era composto da 27 partecipanti tra i 20 e i 41 anni, provenienti da 11 paesi diversi. La maggior parte di essi erano professionisti del settore delle politiche giovanili, altri erano invece volontari con significativa esperienza nel campo educativo e del lavoro con giovani svantaggiati.

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di promuovere l'utilizzo delle tecniche

di educazione non formale con gruppi misti di giovani ed aumentare la possibilità per persone svantaggiate (disabili, giovani in condizioni di particolare povertà, migranti, rifugiati, etc.) di accedere a progetti educativi e formativi. Allo stesso tempo, il progetto mirava a fornire nuovi metodi e tecniche di lavoro e nuove abilità trasversali agli educatori che debbano mettere in pratica attività di inclusione sociale tramite le loro organizzazioni giovanili.

In generale, tutti i partecipanti provenivano da esperienze pregresse nel mondo della educazione e da realtà attive nella organizzazione di attività volte ai giovani e alla inclusione sociale e molti di essi avevano precedenti esperienze in progetti formativi o in esperienze Erasmus Plus. In generale, i partecipanti erano motivati dalla volontà di approfondire le loro competenze e capacità educative nel coinvolgimento di ragazzi svantaggiati o con storie di marginalità, approfondendo in particolare il metodo e le tecniche della educazione non formale.

PAESI PARTNER: Spagna, Bulgaria, Romania, Bosnia Erzegovina, Polonia, Albania, Italia, Armenia, Georgia, Kosovo, Moldavia

"I learnt a lot more than I expected! I can now offer new ideas and share new educational techniques with my colleagues" Lena, Kosovo

"I will use these new competences in my work as educator" Artur, Armenia

"The group was amazing! Everybody was professional and friendly at the same time"
Noelia, Spagna.



IO NON DISCRIMINO

Per-Corsi di conoscenza sul fenomeno migratorio e di integrazione insieme ai migranti. "Migrazioni e comunicazione: come costruire una nuova narrazione a partire dalla decostruzione dei luoghi comuni più diffusi sui migranti" è il titolo di un incontro formativo, che si è tenuto ad aprile 2018 all'interno del progetto "Io non discrimino".

All'incontro è intervenuto Pietro Raitano, direttore della rivista Altreconomia, che a partire dalla decostruzione dei principali luoghi comuni sui migranti ha illustrato le linee guida su come costruire una comunicazione efficace e quali strumenti poter utilizzare e Elena Jona coordinatrice del progetto Orto Prossimo della cooperativa Farsi Prossimo che ha raccontato il successo del percorso di inclusione lavorativa e l'importanza del legame con il territorio locale. Il progetto Io non discrimino nel 2018 ha voluto avviare presso i cittadini Milano un processo volto alla promozione di una cultura dell'accoglienza e del rispetto "dell'altro", attraverso l'attuazione di specifiche azioni di formazione e sensibilizzazione di gruppi target particolari che in vari modi interagiscono con il mondo dell'immigrazione.

Percorsi educativi

Potenziare, aumentare e sostenere nei ragazzi conoscenze e potenzialità per sviluppare uno sguardo attento e critico di fronte ai temi della sostenibilità.



LABORATORI SCUOLE E ORATORI

I numeri

60 classi

11 comuni

1200 ragazzi

20 scuole

13 oratori

1000 bambini (7-10 anni)

Sono proseguiti per tutto il 2018 i laboratori di educazione alla cittadinanza globale nelle scuole e negli oratori in collaborazione con i Circoli ACLI locali e le amministrazioni comunali del Coordinamento La Pace in Comune.

Per quanto riguarda l'attività nelle scuole, complessivamente le classi coinvolte sono state 60 in 11 diversi comuni: Senago, Abbiategrasso,

Novate Milanese, Pioltello, Agrate Brianza, Rosate, Cusano Milanino, Gorgonzola, Cinisello Balsamo, Limbiate e Cormano. I temi trattati hanno spaziato dagli stili di vita sostenibili alle migrazioni, dall'intercultura alla cittadinanza attiva e sono stati caratterizzati da un momento di approfondimento del tema e da proposte di buone pratiche da attivare a livello locale singolarmente o come gruppo classe. Tutti i laboratori si sono strutturati in due incontri da due ore ciascuno rivolti al gruppo classe, nella maggior parte dei casi preceduti da un incontro di programmazione e terminati con uno di verifica.

Per quanto riguarda gli oratori, nel 2018 sono stati coinvolti 13 oratori. Gli incontri realizzati sono stati

complessivamente 44 e sono stati coinvolti circa 1000 bambini di età compresa tra i 7 e i 12 anni. Attraverso un divertente gioco dell'oca i bambini hanno avuto la possibilità di affrontare il tema della responsabilità individuale nella costruzione di un modello di sviluppo sostenibile e nell'utilizzo più consapevole delle risorse naturali.



ACQUAINSIEME

Acqua Insieme: un progetto integrato per formare, informare ed emozionare. Ha preso il via lo scorso anno il progetto "Acqua Insieme", nato dalla partnership tra BrianzAcque ed ACLI Milanesi, con l'obiettivo di educare, formare, sensibilizzare alla cura dei beni comuni i cittadini ed i bambini della Brianza, accrescendo la conoscenza e l'attenzione della comunità sulle tematiche della tutela dell'ambiente, del consumo consapevole delle risorse, dell'impegno civico. Il progetto si snoda attraverso due filoni:

- quello educativo - Acqua in classe - con i laboratori nelle scuole
- quello teatrale - Acqua in scena - con la rappresentazione di spettacoli: il primo, "Label-questioni di etichetta", andato in scena a giugno; il secondo, "H2Oro. L'Acqua un diritto dell'umanità", rappresentato a novembre a Meda. Il terzo spettacolo è in fase di ultimazione, si tratta di un libero e originale adattamento di un testo teatrale di Henrik Ibsen del 1882 intitolato "Un nemico del popolo".

Sono invece oltre 650 i bambini che hanno già partecipato al percorso formativo "Acqua in classe", un ciclo di incontri rivolti ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia con l'obiettivo di accrescere anche nei più piccoli la conoscenza e l'attenzione sulle tematiche della tutela dell'acqua e dell'ambiente. L'iniziativa ha coinvolto 33 classi di 6 comuni della Brianza, ma nel 2019 i numeri sono destinati a salire!



PROGETTO GIOVANI

Progetto Giovani è l'esperienza educativa delle ACLI Milanesi, rivolta ai ragazzi dai 14 ai 18 anni, nata nel 1983 e che nel corso degli anni si è più volte modificata nella struttura e nella forma, fino a caratterizzarsi attualmente con la modalità del viaggio: alla scoperta di realtà significative e perché no, anche di se stessi. Strumento principe di Progetto Giovani è quello dell'educazione tra pari: sono ragazzi fra i 19 e i 25 anni i responsabili, che organizzano le due vacanze, invernale ed estiva, per ragazzi adolescenti. Nel 2018 in inverno il viaggio ha portato i ragazzi a Ballabio (LC) a parlare di "Maschere", riflettendo sulle diverse maschere che ognuno di noi indossa. In estate la vacanza si è svolta tra Marradi (FI), Corvara (PE) e Basiano (MI) e il tema trattato è stato quello della "comunità", cioè delle diverse modalità del vivere in società, attraverso l'ascolto delle testimonianze preziose provenienti da diverse realtà del territorio italiano. Sono stati coinvolti 60 ragazzi fra i 14 e i 25 anni.

I DATI ECONOMICI

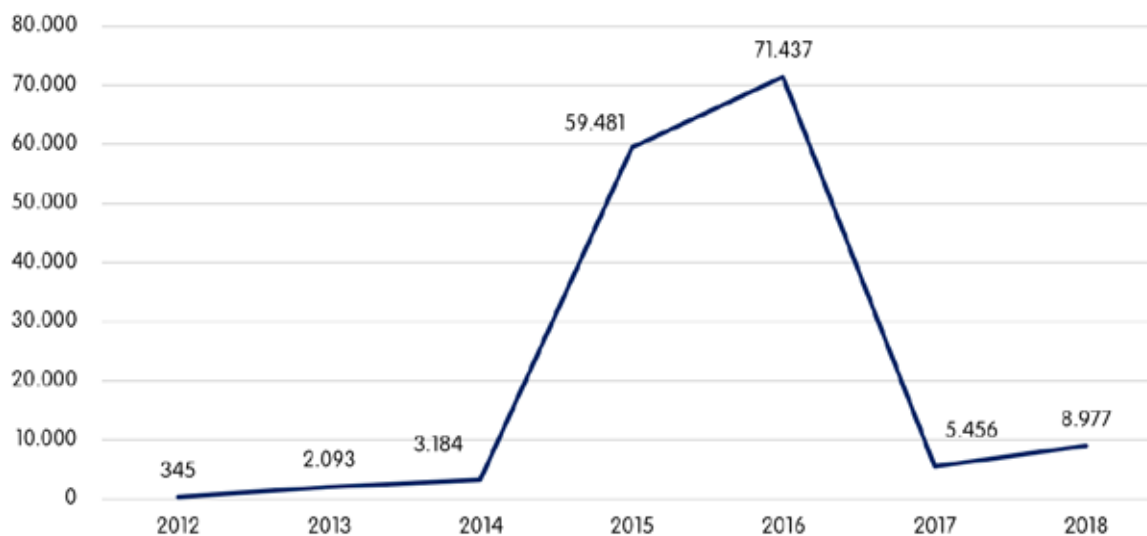
I numeri dell'agire quotidiano

Di seguito presentiamo i dati economici più significativi riferiti al bilancio delle ACLI Milanesi.

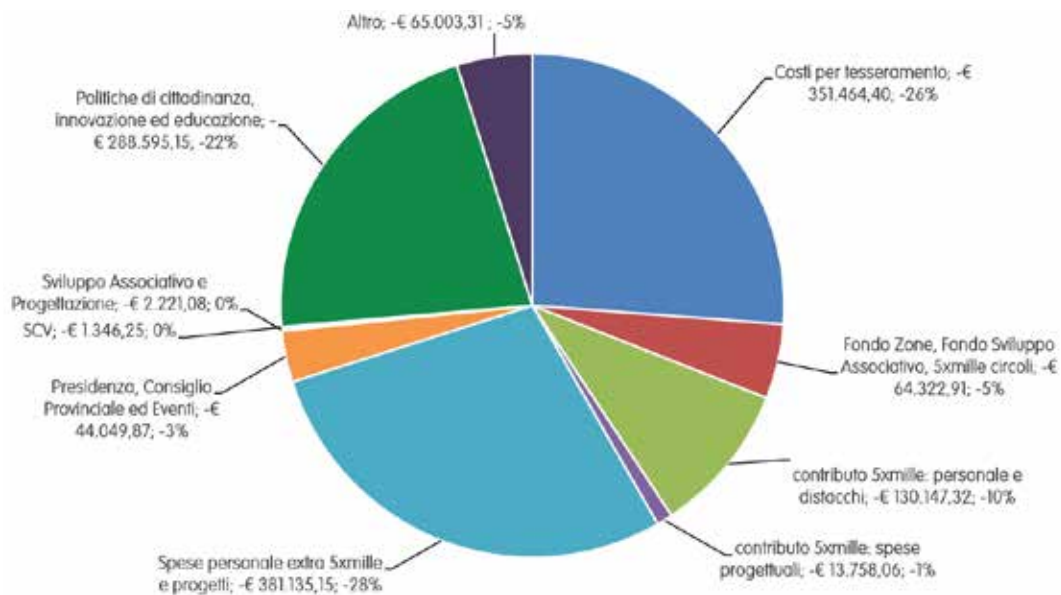
Le ACLI Milanesi sono il perno di un Sistema che vive grazie alla partecipazione e al volontariato di tante persone e alle attività di servizio al cittadino che vengono rese quotidianamente dalle nostre imprese sociali. Il tesseramento, il 5xmille, i contributi dalle nostre imprese sociali e i contributi derivanti da bandi per progetti forniscono le risorse necessarie per svolgere tutto ciò che è contenuto in questa Relazione e, più in generale, per realizzare progetti di promozione sociale, di cittadinanza attiva e di innovazione. Ma le risorse più importanti per le ACLI Milanesi sono le competenze, il tempo, i sogni di tante volontarie e volontari e di tante lavoratrici e lavoratori che rendono possibile ogni giorno una grande impresa sociale come la nostra!



RISULTATI DI GESTIONE ACLI MILANESI

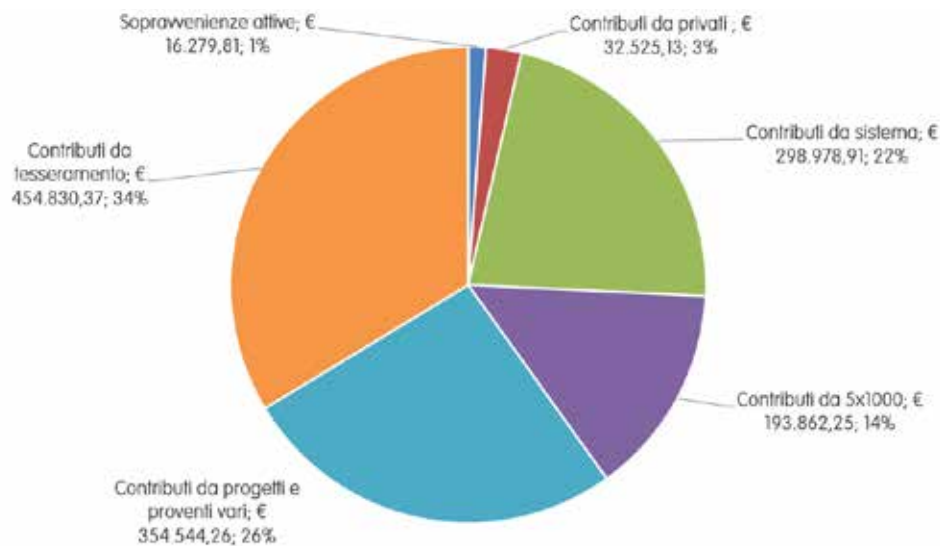


DISTRIBUZIONE COSTI ACLI MILANESI - 2018

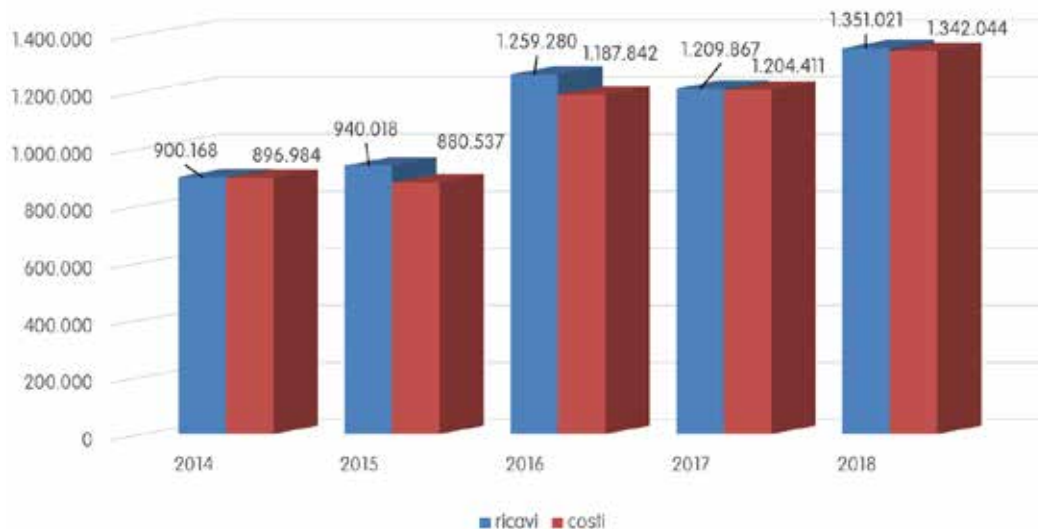




FONTI DI ENTRATE ACLI MILANESI 2018



ANDAMENTO RICAVI E COSTI



ACLI UN SISTEMA AL TUO SERVIZIO

PRENOTA CON NOI
02 255 44 777

Un solo numero per tutte le tue necessità



Pensioni



**RED
ISEE**



Successioni



Invalidità



**730
Redditi**



Partite IVA



Disoccupazione



**IMU/TASI
Affitti**



**Gestione
Colf-Badanti**

**Prendi un appuntamento
in una delle 90 sedi
o visita i nostri siti web**

**www.cafaclimilano.it
www.safacli.com
www.patronato.acli.it**





Il 7 dicembre 2018 al Teatro Dal Verme Ipsia Milano ha ricevuto l'Ambrogino d'oro. Da sinistra il presidente del del Consiglio comunale, Lamberto Bertolé, il presidente nazionale di Ipsia, Mauro Montalbetti, il vicepresidente e il presidente di Ipsia Milano Daniele Socciarelli e Silvio Ziliotto con il sindaco Beppe Sala. Foto di Enzo Laiacona.





ACLI
MILANESI
aclimilano.it